

PREMIO MASI, SPECCHIO DELLE VENEZIE  
UNITE DALLE DIFFERENZE*THE MASI PRIZE: A MIRROR TO THE DIFFERENCES  
THAT UNITE THE VENETIAN REGIONS*

Ilvo Diamanti

L'albo dei vincitori del Premio Masi, dopo oltre trent'anni, è ormai lungo. Scorrerlo fa un certo effetto. Molti fra i migliori nomi della cultura e dello spettacolo. E, dunque, delle arti, ma anche della scienza e del giornalismo. Dell'economia e della solidarietà. Dello sport. In Italia. E non solo. Noti e meno noti. D'altronde, la finalità di un premio è – anche – andare oltre l'evidenza. Per promuovere e identificare soggetti e aspetti del Veneto – e della sua cultura – esemplari. Scelti anche fra i meno visibili e meno prevedibili. Di anno in anno, tuttavia, il compito appare più difficile. E più attraente. La ricerca delle figure da premiare, infatti, rammenta un viaggio, un'indagine alla scoperta delle risorse infinite di un territorio, inteso in senso ampio. Perché il Veneto è un contesto largo e diffuso. Sparso nel mondo. Terra di viaggiatori e di migranti. Di partenza e di passaggio. Di incontri e di conflitti. Ciò evoca lo specifico espresso dal Veneto e, coerentemente, anche dal Premio. Suggestivo dal profilo dei vincitori. È un crocevia. Fra diverse aree del Paese. E fra diversi Paesi. Vicini ma anche lontani. Questi personaggi. Uniti dalle differenze. Avvicinati dalla distanza. Questi soggetti. Ogni anno nuovi e distinti eppure coerenti. Perché legati da radici profonde, piantate in un terreno comune. Molteplice e, al tempo stesso, unico.

In fondo, non è così anche l'Amarone?

*After more than thirty years, the roll of Masi Prize winners is already a long one. Many of the top names in the worlds of culture and the performing arts are there. Many from the arts in general, science and journalism too. Writers about financial affairs and social matters. And sport. Italians and foreigners. Famous and less famous. After all, the idea of the Prize is to go beyond the obvious. To identify and celebrate themes to do with the Venetian regions that are truly exemplary. Whether already well known or not. As the years go by, however, the job gets more difficult. And more beguiling. Finding worthy prize winners means going on a journey of discovery, looking at the boundless resources of a territory seen in its widest sense. Because the Veneto as a concept is boundless. Found in lands where travellers and emigrants ventured forth. Places of departure and passage. Places of meeting and conflict. Looking for the essence of the Veneto and of the Prize at the same time. Delineated by the profiles of the winners. It's a crusade. Stretching into different areas of our country, and countries abroad. Finding personalities that are united by their differences and brought closer by distance. And finding ideas that are different each year, but coherent in their theme. Because they are linked to deep roots, planted in the same territory. Manifold in their form, but at the same time unique.*

*In the end, Amarone is like that too, isn't it?*

Ilvo Diamanti, professore di Scienza Politica e di Comunicazione Politica presso l'Università di Urbino. Insegna Régimes Politiques Comparés all'Università Paris II, Panthéon-Assas. È, attualmente, presidente della SISE, Società Italiana di Studi Elettorali. Scrive su *La Repubblica* e su *Il Gazzettino*. Gli è stato conferito il Premio Masi nel 2002.



*Ilvo Diamanti, professor of Political Sciences and Political Communication at the University of Urbino. Lecturer in Régimes Politiques Comparés at the University of Paris II, Panthéon-Assas. Currently, president of SISE, Società Italiana di Studi Elettorali. Writes in *La Repubblica* and *Il Gazzettino*. Winner of the Masi Prize in 2002.*



PREMIO MASI  
MASI PRIZE



## RICONOSCIMENTI A GRANDI NOMI DELLA CULTURA ITALIANA E INTERNAZIONALE

*AWARDS FOR GREAT  
NAMES IN ITALIAN  
AND INTERNATIONAL  
CULTURE*

*di Antonio Di Lorenzo*

Isabella Bossi Fedrigotti: “Artefici di un percorso multiculturale”

*Isabella Bossi Fedrigotti: “Creators of a multicultural route”*

La giornalista Svetlana Aleksiević, il cantante lirico Andrea Bocelli, lo sceneggiatore Umberto Contarello, il professor Mario Isnenghi e Alberto Passi sono i vincitori del Premio Masi che, il prossimo 27 settembre, taglie-

*Journalist Svetlana Aleksiević, singer Andrea Bocelli, scriptwriter Umberto Contarello, Prof. Mario Isnenghi and Alberto Passi are the winners of the 33rd edition of the Masi Prize, and receive their awards in a new-*



Il Teatro Filarmonico gremito  
per il Premio Masi 2013.  
A packed crowd  
at the Teatro Filarmonico  
for the Masi Prize 2013.

rà il traguardo della sua trentatreesima edizione con una formula rinnovata. Il Premio, articolato in tre sezioni (Grosso d'Oro Veneziano, Civiltà Veneta e Civiltà del Vino) è assegnato ogni anno a personalità che si sono distinte per il loro impegno nella promozione di valori universali.

Viene dall'Est la protagonista del Grosso d'Oro Veneziano, assegnato in collaborazione con la Fondazione Corriere della Sera. Svetlana Aleksievič, giornalista e scrittrice bielorusa, ma di origine ucraina, è stata la cronista degli eventi più importanti dell'Unione Sovietica della seconda metà del ventesimo secolo, che sono stati ispirazione anche dei suoi libri più famosi (*La guerra non ha un volto di donna*; *Ragazzi di Zinco*; *Pregghiera per Chernobyl*) tradotti in diverse lingue e oggetto di premi internazionali. A fondare le motivazioni del premio c'è "lo straordinario lavoro di indagine compiuto nel periodo sovietico e post comunista con cui ha dato voce in Occidente ai sentimenti della gente comune e ai drammi irrisolti della società est europea". Accusata di spionaggio, la Aleksievič è stata costretta ad abbandonare la Bielorussia e a rifugiarsi a Parigi dove attualmente vive.

Va ad Andrea Bocelli il Premio "Civiltà del Vino". E la scelta non deve stupire. Definito dal New York Times

---

## Una formula rinnovata per il Premio giunto alla 33esima edizione

### *The 33rd edition sees a new-look Prize*

---

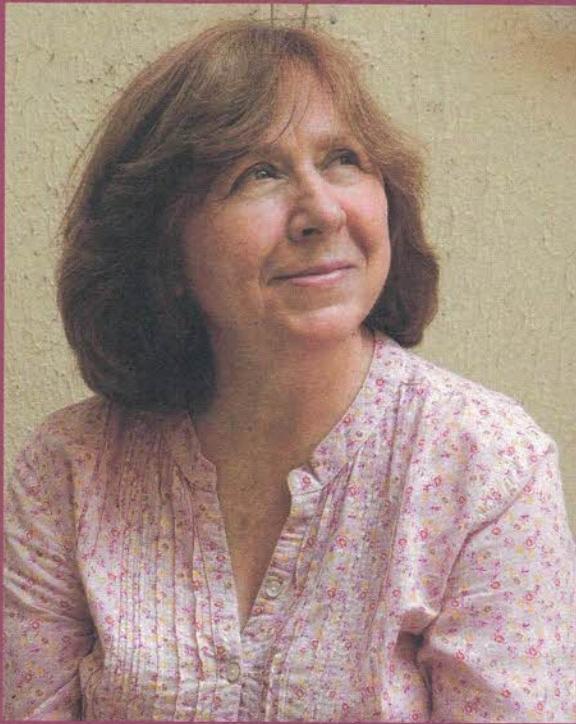
*look ceremony on 27th September this year. The Prize is in three sections (Grosso d'Oro Veneziano, Civiltà Veneta and Civiltà del Vino) and is given to outstanding personalities in recognition of their commitment to universal values, on an annual basis.*

*The winner of the Grosso d'Oro Veneziano, awarded in collaboration with*

*the Fondazione Corriere della Sera, comes from Eastern Europe. Svetlana Aleksievič, a writer and journalist from Belarus, with roots in the Ukraine, is the chronicler of the most important events in the Soviet Union in the second half of the twentieth century. Such events are also the inspiration behind her most famous books ("The Unwomanly Face of War", "The Boys of Zinc" and "Voices from Chernobyl"), translated into many languages and winners of international prizes. The citation of her prize is for "the extraordinary investigative work she carried out in the East in the Soviet and post-Communist periods which gave voice to the feelings of ordinary people and to the unresolved dramas of Eastern European society." Accused of being a spy, Aleksievič was forced to abandon Belarus and to seek refuge in Paris, which is where she lives now.*

*The "Civiltà del Vino" Prize goes to Andrea Bocelli. Which should not come as a surprise. Described by the*





Il "Grosso d'Oro" alla giornalista Svetlana Aleksievic testimone all'Est dei drammi irrisolti del post-comunismo

*The "Grosso d'Oro" for journalist Svetlana Aleksievic, observer of the unresolved dramas of the East in post-Communist times*

come il "più popolare cantante d'opera di tutti i tempi", Bocelli annovera il vino nella triade delle sue grandi passioni, dopo la musica e i cavalli. Interprete di terza generazione, con suo fratello Alberto, della "cultura della terra" assorbita tra i 120 ettari di vigneti di famiglia a Lajatico, nel cuore della Val d'Era in provincia di Pisa, l'artista – si legge nella motivazione del riconoscimento – si è distinto per "la sua autorevolezza, passione di produttore e gioia di estimatore, contribuendo così a dare lustro al vino, diffondendo il messaggio che una bottiglia di vino è di fatto una bottiglia di felicità".

Il Premio Masi per la "Civiltà Veneta" 2014 porta le firme di Umberto Contarello, Mario Isnenghi e Alberto Passi. Padovano, recensito dalla critica come lo sceneggiatore del "migliore cinema italiano degli ultimi anni", Umberto Contarello ha collaborato con i principali registi italiani (tra cui Gabriele Salvatores, Gianni Amelio, Fabrizio Ben-

*New York Times* as the "most popular opera singer of all time", Bocelli counts wine as one of his three great passions, after music and horses. With his brother Alberto, he is the third generation of a family with deep roots in the land, whose property extends to 120 hectares of vineyards at Lajatico, in the heart of the Val d'Era in the province of Pisa. The citation for Bocelli's prize tells of "his expertise and passion as a wine producer combined with the enthusiasm of a wine lover, which combine to give lustre to the world of wine, spreading the message that wine is happiness in a bottle".

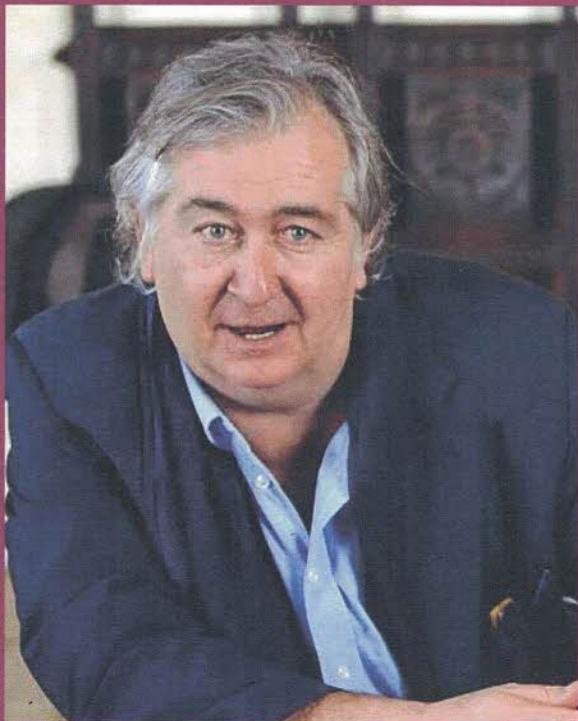
The Masi "Civiltà Veneta" Prize 2014 goes to three people: Umberto Contarello, Mario Isnenghi and Alberto Passi.

Umberto Contarello, from Padua, has been acknowledged by the critics as the script writer of the "best Italian film of recent times". He has worked with Italy's leading film directors (including Gabriele Salvatores,



Il Premio "Civiltà del Vino" ad Andrea Bocelli grande interprete lirico ma anche produttore raffinato

*The "Civiltà del Vino" Prize for Andrea Bocelli, great lyric artist and experienced producer too*



"Civiltà Veneta". Umberto Contarello ha sceneggiato la... grande bellezza del miglior cinema italiano

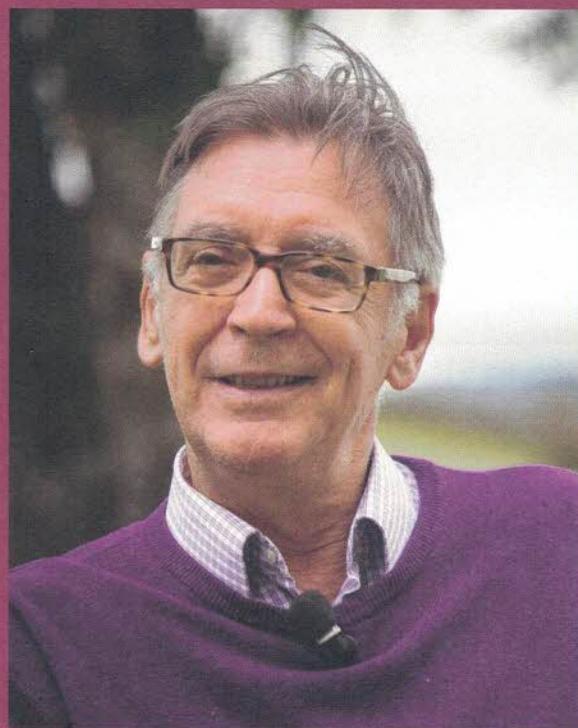
*The "Civiltà Veneta" Prize to Umberto Contarello, scriptwriter of... grande bellezza for the best in Italian cinema*

tivoglio, Michele Placido), approdando quest'anno all'Oscar con *La grande bellezza* che ha sceneggiato con Paolo Sorrentino. A lui la Fondazione Masi riconosce il merito di aver contribuito a realizzare "un'opera di altissimo valore estetico e un geniale ritratto retorico dell'Italia di oggi".

Il professor Mario Isnenghi conduce il Premio Masi dentro la storia della Prima Guerra Mondiale, di cui quest'anno ricorre il centenario. Veneziano, professore emerito a Ca' Foscari, Isnenghi è uno dei più autorevoli storici italiani che molti lettori conoscono per il suo libro più famoso, ora ritornato sugli scaffali: *Il mito della Grande Guerra* (Il Mulino) edito nel 1970. Isnenghi, si legge nella motivazione del riconoscimento per la Civiltà Veneta, "ha avvicinato generazioni di italiani alla realtà della Grande Guerra, sfrondandola dai luoghi comuni senza rinunciare a sottolinearne gli aspetti ideali, il coraggio e l'abnegazione dei combattenti".

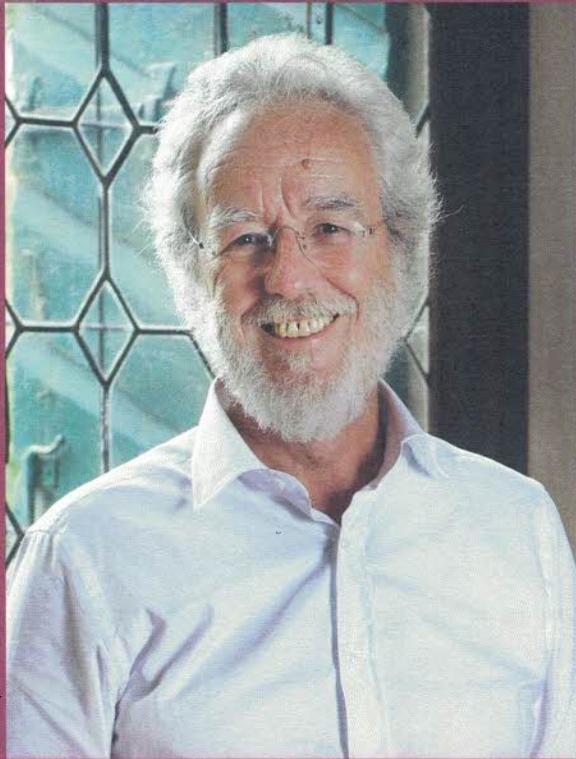
*Gianni Amelio, Fabrizio Bentivoglio and Michele Placido), sharing in the Oscar this year for *La grande bellezza* ("The Great Beauty"), which he co-scripted with Paolo Sorrentino. His citation from the Masi Foundation is for having helped to create "a work of the highest aesthetic merit and a genial word portrait of Italy today".*

*Prof. Mario Isnenghi takes the Masi Prize to the history of the First World War, whose outbreak has its centenary this year. Venetian by birth, and an Emeritus Professor at the Ca' Foscari University, Isnenghi is one of Italy's most reputable historians, well known by many readers for *Il mito della Grande Guerra* ("The Myth of the Great War"), published by Il Mulino in 1970 and released again now. His citation from the Masi Foundation is for "having brought the reality of the Great War home to generations of Italians, stripping it of received opinions without denying the idealism, courage and sacrifices of its combatants."*



"Civiltà Veneta". Il professor Mario Isnenghi è l'apripista della ricerca storica sulla Grande Guerra

*The "Civiltà Veneta" Prize to Professor Mario Isnenghi, pioneer of historical research into the Great War*



*"Civiltà Veneta". Alberto Passi è in prima fila a tutelare le ville il primo simbolo delle Venezie*

*The "Civiltà Veneta" Prize to Alberto Passi, for looking after the villas that are the iconic images of the Venetian regions*

Alberto Passi chiude l'albo dei premiati che il 27 settembre apporranno la loro firma sulla storica botte di Amarone, simbolo del Premio Masi da 33 anni. Trevigiano, erede della villa secentesca Tiepolo Passi, è alla guida dell'Associazione Ville venete e castelli. Costituita per conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio artistico e architettonico del Veneto "emblema della cultura delle Venezie", l'associazione guidata da Passi riunisce circa un centinaio di dimore storiche del territorio regionale (sulle oltre 400 censite) e totalizza circa 4 milioni di contatti l'anno.

Per Isabella Bossi Fedrigotti, presidente della Fondazione Masi: "I premiati di questa edizione, che rappresentano discipline e settori molto eterogenei, dimostrano la grande ricchezza culturale che, nonostante tutto, contraddistingue ancora il nostro Paese". Inoltre "si conferma sempre di più l'approccio internazionale

*Alberto Passi is the final prize winner who will get to autograph the traditional barrel of Amarone that's been the symbol of the Masi Prize for the last 33 years on 27 September. From Treviso by origin, and heir to seventeenth-century Villa Tiepolo Passi, Passi directs the Associazione Ville Venete e Castelli (Association of Castles and Villas in the Veneto). Set up to conserve and promote the artistic and architectural patrimony of the Veneto "the cultural icons of the Venetian regions", the association has under its umbrella about 100 of the 400 recorded historic houses in the region with about 4 million visits per year.*

*For Isabella Bossi Fedrigotti, President of the Masi Foundation: "This year's prize winners, who come from very different disciplines and worlds of endeavour, show "the great richness of culture that, despite everything, is still a defining characteristic of our country." Moreover "it is vindication of the international*



*Il simbolo del Premio Masi: una bottiglia di prestigioso Costasera Amarone incisa dai maestri di Murano*

*Essence of the Masi Prize: a bottle of the prestigious Costasera Amarone engraved by craftsmen from Murano*